Anno [illegible]. TORINO, Domenica 9 Settembre 1877 Num. 248.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. [illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	[illegible]	9 —	[illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. [illegible] Sem. [illegible] Trim. [illegible]
Stati Uniti . . . [illegible]
Repubblica Argentina e Uruguai . . . [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col [illegible] di ogni mese.
Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 9 SETTEMBRE 1877.

La condizione dei Russi.

Benchè non si possa oramai sperare che i Russi ottengano qualche notabile risultamento nella campagna di autunno, intrapresa con una inconcepibile leggerezza, in seguito a fallaci ragguagli dell'ambasciatore a Costantinopoli, il quale rappresentava come disperata la condizione della Turchia, è vero che da qualche giorno le cose loro sono alquanto migliorate. La strenua difesa del varco di Schipka, quantunque non per sè di massima importanza, fece perdere moltissime forze al nemico, che s'incocciò a superarlo. E quel fatto poi rianimò alquanto il coraggio dei Russi, scemato grandemente dopo varie sconfitte, che persuasero non essere punto il debellare l'Impero ottomano un'impresa da prendere a gabbo, come follemente eransi immaginati da prima. Fallì l'attacco ai 31 di agosto di Osman pascià delle posizioni di Pelichat e Zgalince, e dovette ritirarsi, perduti 2000 uomini. Vero è che i Turchi, che prima si limitavano alla difesa, presero finalmente l'offensiva e Mehemet Alì che è alla destra ottenne una vittoria. Non vuolsi tuttavia esagerarne l'importanza.

Confidenti soverchio nelle loro forze, i Russi avevano occupato delle posizioni a levante di Kara Lom, senza essere poi in grado di difenderle, e Mehemet Alì profittò di quell'errore assalendo il nemico con forze molto superiori e lo sconfisse. I Russi dovettero quindi ritirarsi sulla sinistra del fiume, ma dalle altare cui occuparono sarà assai più difficile il cacciarli. Ivi, contentandosi di tenere in iscacco il nemico, potranno attendere gli aiuti, giacchè il tempo è il migliore loro alleato, e riparare l'errore di avere attaccato Plewna con forze insufficienti e tentato il varco dei Balcani, il che altro effetto non produsse che scuotere i Turchi, che sino allora pochissima energia avevano dimostrata. L'ardito, anzi temerario corpo del Gurko fu lasciato quasi solo, isolato, con pochissime forze, le quali per poco non furono annientate da Soleyman pascià, e quantunque questi non sia riuscito nell'intento di ricuperare il passo di Schipka, occupa tuttavia delle altare, onde minaccia del continuo il nemico, e in ogni caso impedisce che si tragga profitto del possesso di quel varco. Nè grande fu pure il risultamento ottenuto da Osman pascià dopo le vittorie di Plewna, benchè già sei settimane siano scorse dopo quei fatti d'arme. Insomma se l'opera dei Russi fu arrestata nel suo progresso, essi conservano ancora una posizione, la quale può far loro sperare il trionfo. È chiarito il fatto che a pari forze i Turchi in campo non sono niente inferiori in valore ai Russi, e l'esito dipende ora sì dalla valentia dei generali e sì dalla quantità delle truppe onde possono disporre i belligeranti.

Quanto a' comandanti, rimosso Abdul Kerim, non si mostrarono in nulla inferiori ai Russi, anzi questi commisero ne' diversi fatti d'arme non pochi errori, i quali furono abilmente sfruttati dal nemico. Ma il tempo e la quantità delle truppe sono elementi decisamente favorevoli ai Russi. Basta che a questi venga fatto di temporeggiare. Benchè non si possa fare il massimo assegnamento sui Rumani (che già hanno tragittato il Danubio), non ancora addestrati alle armi, nè sui Serbi, che l'anno scorso si mostrarono impari all'audace loro intrapresa, essi potranno tuttavia operare delle utili diversioni, prevenire gli attacchi contro le forti posizioni dei Russi, e i Turchi in ogni caso non diedero sinora prove di molta speditezza, non seppero cogliere i frutti delle loro vittorie. A questa loro tardità si deve il facile tragitto del Danubio, che potevasi fortemente contrastare, l'occupazione di Nicopoli, cui avrebbero potuto prevenire, il non aver potuto snidare i Russi dal passo di Schipka e finalmente il non avere effettuata la congiunzione dei loro eserciti.

Tra i fatti che possono far pendere la bilancia in favore della Russia non poniamo l'alleanza della Grecia, la quale è in sostanza assai più prudente che audace e forse, secretamente, meno ostile agli Ottomani che agli Slavi, i quali, a preferenza di essa, raccoglierebbero l'eredità della Porta, nè maggior capitale si può fare sull'insurrezione di Candia, della quale si hanno contraddittorie notizie. In ogni caso non saranno mai i Cretesi quelli che daranno molta briga alla Turchia.

Il gran punto consiste nel mantenersi in buone posizioni almeno sino alla fine di settembre, quando possano varcare il Danubio i considerabili rinforzi che si sono allestiti. Intanto è riconosciuto che per ora non si può parlare di pace. Il colossale Impero russo, dopo tanta ostentazione, non potrebbe intavolare pratiche senza aver prima ottenuto una grande rivincita. In caso contrario perderebbe ogni prestigio, si dichiarerebbe impotente non pur contro l'Europa, ma persino contro la sfatata Turchia, e anche il Czar, sovrano assoluto, non potrebbe operare apertamente contro la pubblica opinione, la quale si ribellerebbe ad un atto di tanta umiliazione. La vittoria finisce sempre per essere dalla parte dei grossi battaglioni e quantunque il Sultano stia decretando una leva in massa, la quale sarà agevolata dal fanatismo ridestatosi nelle popolazioni mussulmane, non potrebbe alla lunga bastare contro il suo poderoso avversario. Tuttavia una sosta nelle operazioni della guerra, l'indugio sino a primavera, sarebbe un immenso disastro per la Russia, per lo stato sanitario delle truppe, costrette a svernare nella Bulgaria e l'immensa difficoltà del vettovagliarle.

Un corrispondente del *Times* dà alcuni ragguagli sull'inclemenza del clima nella regione del Basso Danubio. Secondo la relazione di un agente consolare britannico, nei 37 anni che precedettero il 1873 quel fiume fu navigabile in tutto l'inverno solo otto volte. Il paese è esposto ai crudi venti del nord-est che spirano dalla pianura russa. Nel gennaio del 1864, che non fu pur uno dei più rigidi, il ghiaccio nel mezzo del fiume era spesso almeno 15 pollici e presso le rive da 20 a 25. Che diverrebbe un numeroso esercito russo nella Bulgaria, esposto a sì bassa temperatura e con tanto difficultati mezzi di comunicazione colle contrade onde avrebbe a trarre le provviste? La Rumania pressochè esausta, la Bulgaria un deserto, sarebbe mestieri fare i trasporti a grandissima distanza. Enorme sarebbe la consumazione di uomini e denari in quella stagione. Ciò rende sempre più desiderabile, necessaria la pace, ma, per le ragioni che abbiamo toccate, non è verosimile nell'emergenza presente, se pure una prossima decisiva battaglia non viene ad alterare lo stato attuale delle cose.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 3 settembre 1877.

1. Deliberò in via d'urgenza una permuta ed una cessione di terreni al Martinetto allo oggetto di eseguire il protendimento della via Cottolengo;

2. Deliberò pure in via d'urgenza la costruzione d'un muro d'alaggio e di una calata d'imbarco lungo il nuovo murazzo sul Po fra via Ospedale e via Cavour, mandando prelevare la spesa occorrente dalle economie risultanti sulla costruzione del murazzo stesso;

3. Approvò, stante l'urgenza, il progetto di convenzione coll'autorità militare per la cessione in uso alla medesima della parte a Sud del Foro boario;

4. Mandò pubblicare l'asta per le opere da eseguirsi nella parte anzidetta del Foro boario, abrogando così la precedente deliberazione sospensiva dell'asta medesima;

5. Approvò definitivamente la convenzione colla Società ferroviaria Torino-Lanzo per regolare i reciproci rapporti nella costruzione del cavalcavia lungo il corso Regio sulla sponda sinistra della Dora fra il corso Principe Oddone ed il ponte Mosca;

6. Approvò il capitolato per la vendita all'asta pubblica dei caseggiati già Defilippi in piazza Solferino insieme col terreno adiacente di proprietà del Municipio;

7. Approvò il capitolato per la locazione durante altri nove anni a partire dal 30 giugno 1880 al sig. cav. Ludovico Farand del salto d'acqua, del terreno e della casa di proprietà del Municipio, e già occupato come segheria meccanica sul Po nella località denominata i Molini di Cavoretto;

8. Concedette un concorso di L. 200 nella spesa da incontrarsi dal sig. Francesco Peretti, onde coprire con vôlta di mattoni la vasca esistente sulla strada di Pecetto presso la chiesa di Santa Margherita;

9. Approvò l'affittamento di locali per nuove scuole nel Borgo S. Salvario ed emanò le disposizioni occorrenti pel trasloco della scuola tecnica Po, e di alcune scuole elementari;

10. Finalmente deliberò che venga eseguita la sentenza della Corte d'Appello di Torino, relativa al riparto delle acque della Ceronda, tra il ramo destro ed il sinistro.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si chiama l'attenzione del pubblico sui seguenti speciali servizi di telegrafia:

Servizio telegrafico per l'interno della città. — Tutti gli uffizi telegrafici governativi (e quelli sociali ove esiste ufficio governativo, e sono col medesimo collegati telegraficamente) accettano telegrammi per qualsiasi destinazione nell'interno della città ino si si trovano.

La tassa di questi telegrammi è di cinquanta centesimi per 15 parole ed aumenta di cinque centesimi per ogni parola addizionale.

Questi telegrammi si trasmettono con precedenza senza sovratassa e quando importano uno speciale servizio, si applica loro, rapporto alla tassa ordinaria di cui sopra, la stessa ragione di tassazione stabilita dalla convenzione internazionale, il cui disposto fu esteso alla corrispondenze scambiate nell'interno del Regno.

Spedizione di telegrammi da località non provvedute di ufficio telegrafico. — È fatta facoltà a chicchessia di trasmettere, per mezzo della posta, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

Servizio semaforico. — Lungo il littorale italiano e lungo quello dell'Austria-Ungheria, Danimarca, Francia, Germania, Norvegia, Portogallo e Spagna è organizzato un servizio di corrispondenza telegrafica coi bastimenti in mare.

I posti semaforici italiani danno pure avviso del prossimo arrivo dei bastimenti in porto alle persone che ne fanno domanda, verso il pagamento della tassa del telegramma d'avviso nell'atto del ricevimento.

I posti semaforici tengono inalberati i segnali di presagita tempesta e segnalano gratuitamente ai bastimenti, che lo richiedono, i presagi meteorologici più interessanti.

Il direttore generale
E. D'Amico.

Garibaldi e le fortificazioni di Roma.

Abbiamo accennato ad una lettera del generale Garibaldi intorno alle fortificazioni di Roma.

Eccone ora il testo:

« Caprera, 4 settembre 1877.

« Vogliate, vi prego, pubblicare le linee seguenti:

« Quattro milioni prima, dodici milioni poi, per le fortificazioni!!

« Confessiamo che nei tempi moderni, ove costruiscono dei cannoni di *cento tonnellate*, sarà un progetto da far ridere veramente, giacchè il monte Argentano non so cosa diavolo possa difendere. A Civitavecchia basta un cannone in mare o uno in terra per farne un mucchio di macerie.

« Abbiamo *già* parlato di Roma, ove un circuito di forti, come quello di Parigi, di 128 chilometri non accrescerebbe lo stato difensivo della nostra capitale.

« Non parlerò degli stretti di Messina e di Piombino, che dovrebbero naturalmente entrare nel sistema generale di difesa, la quale non potrebbe mai venire a fine, e che esaurirebbe cento volte le finanze d'Italia.

« Concludiamo: Non sarebbe meglio trasformare il Comitato di difesa in un Comitato di beneficenza, ed inviarlo a quegli sventurati

---

86

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO QUARTO

Gustavo in Inghilterra

II.

Il sentimento dei doveri del cap. Paget.

(Continuazione).

L'orologio suonò le nove mentre Diana ascoltava sempre col più vivo interesse.

Quello schizzo di un'esistenza così diversa dalla sua era di sollievo alle penose riflessioni che negli ultimi tempi l'avevano travagliata.

Udendo batter l'ora, balzò in piedi.

— Che c'è, mia cara Cenerentola? — esclamò il padre. — Avete forse passata la vostra ora e temete che la fata sia in collera?

— Nessuno sarà in collera, papà; ma io non faceva conto di trattenermi tanto. Mi dispiace, signor Lenoble, che la vostra descrizione della Normandia sia stata così interessante.

— Venite a visitare Vire e Cotenoir, e ne giudicherete con gli occhi vostri. Il palazzo comunale di Vire è quasi così bello come quello di Louvain e noi abbiamo una cattedrale che risale al tempo di Dagoberto.

— Ci verrà, — disse il capitano, — ci verrà. I miei affari mi faranno tornare a Rouen prima della fine del mese entrante; se sarà stata buona la menerò con me.

Diana, stupefatta, guardò fiso in volto del padre.

Che voleva dire questa improvvisa dimostrazione di affetto?

— Io non sarò libera di accompagnarvi, papà, quand'anche foste in grado di menarmi con voi, — rispose ella con una certa freddezza; — ho da compiere altri doveri.

Avrebbe giurato che qualche segreto motivo, qualche bieca combinazione si nascondesse in questo subito cambiamento nella condotta paterna, nè poteva affatto dissimulare il suo disprezzo.

L'astuto Orazio si accorse di aver troppo spinto le cose, e che la sua unica figlia non era di tal pasta da lasciarsi così facilmente manipolar da lui.

— Spero, — disse con tuono supplichevole, — spero, Diana, che tornerete a vedermi; io son forse condannato a star prigioniero in questa camera almeno per un'altra settimana.

— Certamente, papà, tornerò, se lo desiderate. Quando volete che venga?

— Vediamo un po'..... oggi è giovedì; potreste venire lunedì?

— Sì, verrò lunedì.

Si mandò a prendere una carrozza e la signorina Paget vi fu accompagnata da Lenoble, il quale dimostrò una cortese inquietudine per quel piccolo viaggio.

Voleva che la viaggiatrice soffrisse il meno possibile; ebbe anche l'attenzione di chiudere i vetri degli sportelli.

Diana arrivò a Bayswater alle dieci; ma siccome le era proibito di parlare di Lenoble, non ebbe da fare una grande relazione della sua serata.

Il nobile Orazio intanto, seduto innanzi al caminetto, meditava da solo a solo sugli incidenti della serata.

— Sarei quasi tentato di crederlo bell'e impaniato, — pensava il capitano, — ma non debbo lasciarmi ingannare dai suoi modi. La galanteria di un francese non vuol dir nulla; Lenoble è però uno di quei ragazzi franchi ed aperti, di cui anche un bambino leggerebbe il pensiero. Mi è sembrato compiaciuto di vederla; c'era in lui dell'interesse, della simpatia e tutto il resto. Diana è veramente d'una rara bellezza e potrebbe farsi sposare da chi più le piacesse, se ne avesse l'occasione.

III.

Che facciamo qui il mio cuore ed io?

Dopo questa prima visita a Chelsea, Diana vi tornò frequentemente, due o tre volte la settimana, per secondare il padre ammalato e fargli compagnia.

I novelli sentimenti del capitano per la sua unica figliuola si accrescevano di giorno in giorno quanto più si facevano famigliari le loro relazioni.

Le visite di Diana al padre non erano sempre limitate a colloqui da solo a sola. Per una ragione o per un'altra accadeva di frequente che Lenoble venisse a trovare l'amico ammalato negli stessi giorni in cui Diana si trovava presso del padre.

Lenoble si trovava a Londra per affari, e questi affari parevano esigere dei ripetuti abboccamenti con Paget: naturalmente non si poteva trattarli in presenza di Diana; sicchè Gustavo era obbligato ad aspettare con una pazienza degna di lode che la giovanetta avesse terminato la sua visita, ed anzi la pregava con la massima galanteria a prolungarla il più che potesse.

Diana avea passato una dozzina di sere in casa del padre e tutte le volte vi si era incontrata con Lenoble.

Ad ogni novello incontro la sua affezione per lui era cresciuta di un tanto. Veramente Lenoble era una persona poco fatta per inspirare dell'antipatia.

Nei suoi trentaquattro anni di esistenza non si era creato un solo nemico.

Era piaciuto a Diana fin dal primo giorno in cui s'erano visti; la sua bella fisonomia franca ed aperta, la sua cortesia con le donne espressa in ogni parola, anzi in ogni sguardo, la sua simpatia per tutti i buoni pensieri, la freschezza e l'ingenuità dei suoi sentimenti doveano commuovere il giudice più freddo e più severo.

Diana lo amava e lo ammirava, ma da un punto di vista puramente astratto; le pareva quasi ch'egli fosse una persona così lontana dalla sua vita come sarebbe stato un ritratto di Enrico di Navarra che si ammira in una galleria di quadri e si dimentica il giorno appresso.

Un sol punto riguardo a Lenoble la preoccupava seriamente, ed era la qualità delle relazioni ch'egli poteva avere col padre.

Questo pensiero la tormentava: per quanto sperasse nell'avvenire, non le riusciva di chiudere gli occhi sul passato; sapeva che per anni ed anni il padre non avea campato la vita che a furia di espedienti, immaginando ora questa cosa, ora quest'altra; di rado imprudente, ma sempre senza scrupoli.

Come mai quest'uccello di Normandia avea potuto essere attirato nelle reti del padre, e che specie di agguato gli aveva egli teso?

Le conversazioni di affari, la frequenza dei colloqui, la palese eccitazione dello spirito del padre, tutto ciò dimostrava chiaro che un gran disegno era in via di esecuzione; forse qualche intrapresa commerciale, a metà vergognosa, tale da compromettere la fortuna di Gustavo.

— Può anche darsi, — pensava Diana, — che mio padre s'inganni da sè come inganna gli altri. Questo signor Lenoble non capisce nulla del commercio inglese, e crederà ad occhi chiusi tutto ciò che gli dirà mio padre. È così franco, così sollecito a fidarsi di tutti! Sarebbe davvero dispiacevole che si trovasse trascinato ad una perdita pel solo fatto della fiducia che ripone in mio padre. E poi, c'è anche la sua figlia. Arrischiando la propria fortuna, potrebbe compromettere il loro avvenire.

Queste inquietudini e questi timori aggravati dalla riflessione s'impadronirono sempre più dell'animo della signorina Paget ad ogni novella visita che faceva al padre.

(Continua)

paesi nostri ove la grandine, l'uragano e la siccità hanno sparso la desolazione?

« Sempre vostro

« G. GARIBALDI. »

Il movimento elettorale in Francia.

Nièvre.

Questo dipartimento che conta cinque deputati, è uno di quelli su cui la reazione clericale e monarchica fonda le più grandi speranze. Vi fu inviato un antico prefetto dell'Impero, il signor Sonquierès, capace di tutto. Si rivocarono i sindaci, si chiusero i caffè, si perseguitarono i giornali, ecc. Ma non si potè fare colà, più che altrove, l'unione dei coalizzati; questo basta a conservare ai repubblicani grandi probabilità di successo.

Nevers, 1ª Circoscrizione. — Ne era deputato il signor Girard, repubblicano, uno dei 363. Il candidato ufficiale che gli si oppone, il signor Enrico Flamen d'Assigny, è un clericale, quasi legittimista, ma senza alcuna ostilità contro i bonapartisti. Il signor Girard è sicuro della sua rielezione.

Nevers, 2ª Circoscrizione. — Deputato scaduto il signor dottore Turigny, repubblicano, uno dei 363. Il signor Turigny non può mancare di essere rieletto, avendo a fronte il signor Tiersonnier, legittimista, candidato ufficiale.

Château Chinon. — Deputato antico il signor Gudin, repubblicano, uno dei 363. Avrà contro di sè il conte Alberico d'Espeuilles, bonapartista, candidato ufficiale, ed il generale Bonneau du Martray, legittimista, il quale si presenta a ogni modo, perchè la designazione del sig. D'Espeuilles è un vero giuoco di bussolotti. Tale è lo spettacolo di concordia e d'onestà che ci offre la famosa Unione Conservatrice. Il sig. D'Espeuilles ed il sig. Bonneau du Martray saranno messi d'accordo dagli elettori, che nomineranno certamente il sig. Gudin.

Clamecy. — Deputato uscente: il sig. Lepelletier d'Aulnay, bonapartista. I repubblicani gli oppongono il sig. Tenaille-Saligny, antico prefetto che ha lasciato le migliori ricordanze. È un uomo di grande merito, la cui scelta onorerebbe gli elettori. Senza dire che il suo successo è assicurato, si può almeno affermare che egli ha grandi probabilità di riuscita.

Cosne. — Deputato uscente: il barone de Bourgoing, bonapartista, che non indietreggia dinanzi ad alcun mezzo, come l'ha provato la sua elezione precedente all'Assemblea nazionale.

È infatti quest'elezione che ha suscitata la celebre inchiesta sugli atti del Comitato di Contabilità. Il sig. De Bourgoing probabilissimamente resterà questa volta sul lastrico. Il suo concorrente repubblicano sarà il signor Flonry, consigliere generale, assai conosciuto ed amato nel circondario.

Ain.

Si tratta qui di un dipartimento affatto repubblicano, e su cui la reazione non ha potuto far presa. I sei deputati attuali sono repubblicani, e fanno parte dei 363. Tutti tengono per fermo che essi saranno rieletti con una forte maggioranza.

Bourg, 1ª Circoscrizione. — Deputato uscente: il dottore Tiersot. Il conte Le Hon, antico deputato ufficiale del circondario sotto l'Impero, ha fatto seriamente scrutare lo stato d'animo degli elettori dai suoi agenti e da quelli della *Bresse*, compagnia d'assicurazione contro l'incendio che egli fondò non ha guari nel dipartimento.

L'inchiesta non diede i risultati che se ne speravano; del resto il partito reazionario ha preso la buona occasione per isbarazzarsi di un candidato che aveva troppo a lungo subito e gli rifiutò il suo appoggio. Si dubita che il signor Le Hon continui a mantenere la sua candidatura.

Bourg, 2ª Circoscrizione. — Deputato scadente: il signor Tondu. Alle ultime elezioni il signor Tondu l'aveva vinta sul signor Le Hon con una schiacciante maggioranza. Non si presenta alcun candidato ufficiale per affrontare lo scrutinio e fare così la parte di vittima.

Beley. — Deputato uscente: il signor Charley. Il candidato ufficiale che si presenta contro di lui è il signor Etienne Récamier, figlio del vecchio dottore Récamier, noto altre volte per i suoi ardori religiosi militanti. Il figlio cammina sulle orme del padre; è redattore del *Français* e di altri fogli clerico-monarchici. Fu da qualche tempo una campagna assai clamorosa su pei giornali di Bourg e di Lione; ma prima che sia giunta la fine del periodo elettorale, la fiamma sarà diminuita d'assai, a meno che egli non nutra illusioni che soltanto il risultato finale potrà dissipare.

Gex. — Deputato uscente: il signor Gros-Gurin. Finora non vi sono concorrenti.

Nantua. — Deputato uscente: il sig. Mercier. Fino ad oggi non ha concorrenti.

Trevoux. — Deputato uscente: il sig. Germain. Un certo sig. Dugas ha tastato durante qualche tempo il terreno, spacciandosi per candidato ufficiale. Ma dopo essersi capacitato dello stato dell'opinione, ha finito per declinare pubblicamente ogni candidatura. Ha avuto prudenza.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 settembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4010), del 15 luglio, che concede un'indennità all'impiegato incaricato delle funzioni di capo-ragioniere presso la Direzione generale dell'Economato nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

2. **Un regio decreto** (n. 4030), del 12 agosto, che autorizza una prelevazione di lire 5700 dal fondo delle *Spese impreviste* (bilancio delle finanze), da portarsi in aumento al cap. n. 5 *Agricoltura, colonie agricole, ecc.*, del bilancio pel Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

3. **Un regio decreto** (n. MDCLIX, parte suppl.), del 23 luglio, che erige in corpo morale l'Istituto sociale di educazione e d'istruzione in Brescia.

4. **Nomine** e promozioni nel personale delle prefetture, e *fra* le altre, le seguenti:

Berti comm. avv. Luigi, prefetto di terza classe della provincia di Ravenna, nominato prefetto di terza classe della provincia di Siena.

Reggio marchese avv. Benedetto, id. della provincia di Siena, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

8 settembre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735 9	+ 16,0	11 6	70	14° 25'	N d.	Copert.
9 a.	736 2	+ 18 5	12,0	73	14° 27'	S E d.	Copert.
12 m.	736 0	+ 20 5	11,2	60	14° 34'	S E d.	Copert.
3 p.	735,3	+ 21 9	11,7	59	14° 27'	N O d.	Copert.
6 p.	735 4	+ 21,2	12,2	63	14 20'	S E d.	Copert.
9 p.	735 6	+ 20.4	12.4	68	14 20'	S O d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 15,8 / massima + 22.6

Acqua caduta mill. 2,4.

Minima della notte del 9 settembre + 16 9

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 10 settembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 53 — Passaggio al meridiano, 0 16 — Tramonto, 6 38.

Nascere della **LUNA**, 9 35 matt. — Passaggio al meridiano 2 44 sera. — Tramonto, 7 41 sera.

Giorno della **Luna** 2°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 7 settembre 1877 (ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso in Sicilia, Liguria, Piemonte, Veneto e Marche. Bel tempo nel resto d'Italia. Mare agitato nel golfo Asinara, canali di Piombino e Otranto. Scirocco forte a Cagliari, maestro forte a Palascia. Venti deboli e mare grosso altrove. Barometro sceso fino 4 mm. nel nord e parte del centro leggermente oscillante nel sud d'Italia. Probabilità di tempo vario altrove, turbato soprattutto nell'Italia superiore e centrale.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 6 settembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	21. 9	14. 8	Firenze	26. 5	14 5
Torino	22. 5	12. 6	Livorno	23. 0	15. 0
Parma	24. 4	16. 8	Napoli	27. 5	20. 8
Genova	24. 8	16. 0	Roma	27. 8	15 1
Milano	25. 0	15. 6	Bologna	29 6	17. 7
Ancona	26 2	20 8			

CORRIERE DELLA SERA

7 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

6 settembre.

Precauzioni. — In vista d'una possibile eventualità che metta in lutto il Vaticano, dicesi che il Governo ha preso tutte le disposizioni perchè l'ordine pubblico non possa in nessun modo venir turbato.

— *Mancini torna a Roma.* — Il ministro Mancini, pienamente ristabilito, tornerà a Roma nell'entrante settimana.

— *Il ministro Maiorana in viaggio.* — L'on. Maiorana-Calatabiano, dopo avere assistito all'inaugurazione dei Concorsi agrari di Ancona e di Pavia, farà un viaggetto in Lombardia e nel Veronese, avendo desiderio di conoscere per bene le condizioni locali dell'industria e dell'agricoltura in quelle regioni.

— *Grandi manovre ad Albano.* — Domani e domenica avranno luogo grandi manovre sotto Albano. Il giorno 11 si farà una rivista generale, e nei giorni 12 e 13 le truppe dovranno essere ritornate o all'antica sede o alla nuova guarnigione.

La salute del Papa.

La *Gazzetta d'Italia* ha ricevuto da Roma, 6, il seguente telegramma:

« Le condizioni di salute di S. S. sono gravissime. I medici non credono possibile un notevole miglioramento. Anzi temono imminente la catastrofe finale. »

Promozioni nell'esercito.

L'*Italia Militare* del 6 pubblica nuove nomine, fra cui 27 tenenti-colonnelli, 45 maggiori, 80 capitani, 107 tenenti, 164 sottotenenti fanteria; 12 maggiori, 11 capitani, 2 tenenti, 45 sottotenenti cavalleria; 21 maggiori, 8 capitani, 22 tenenti, 82 sottotenenti artiglieria; 8 maggiori, 7 capitani, 12 tenenti, 25 sottotenenti genio.

Promossi tenenti-colonnelli, maggiori fanteria: Gervasone, Deambrosis, Mori, Remedi, Vistarini, Gagliani, Fabbrini, Carletti, Cianchi, Baistrocchi, Leidi, Tournon, Albertelli, Gallarini, Dulac, Fasco, Follini. — Promossi maggiori seguenti capitani artiglieria: Segre, Gozzi, Raffaello, Osculati, Carini, Norca, Ferrai, Bellani, Melegari, Rappis, Ramelli, Rotondi, Guerini, Silvani, Valles, Chionio, Ponza S. Martino, Biancardi, Carrati, De Maria, Mazza.

Notizie della marina.

La fregata *Garibaldi*, comandante Conti, partì da Alessandria d'Egitto diretta a Smirne e l'avviso porta-torpedini *Rapido*, comandante Caffaro, ancorò ad Acri il 2 corrente.

— Il capitano di vascello comm. Bandini, attualmente presidente del Tribunale militare marittimo di Spezia, è destinato ad assumere il comando della R. Scuola di marina di Napoli, in sostituzione del cav. Martinez, imbarcato, il mese scorso, quale comandante della *Roma*.

La riforma delle Case di custodia.

Il *Diritto*, mentre accenna ai recenti fatti della *Generala*, presso Torino, ci dà la seguente notizia:

« Ora veniamo a sapere che alla Direzione generale delle carceri è stata già studiata la riforma delle Case di custodia; e fra un mese o due, appena saranno in pronto altri fabbricati, nei quali si sta ora lavorando, verrà pubblicato un nuovo regolamento, che è già preparato, col quale si provvederà alla separazione dei corrigendi, per condizione giuridica, per età e per condotta; e ad un migliore insegnamento morale e professionale mediante l'opera di speciali istitutori e maestri. Alcune Case di custodia saranno ordinate a colonie agricole; e talune di queste si fonderanno in isole del Regno per trasferirvi i discoli più incorreggibili, dove riceveranno bensì come gli altri, le maggiori cure per la loro emenda ed educazione, ma non potranno con tanta facilità abbandonarsi ad eccessi, come fanno spesso i reclusi nelle Case di custodia interne. »

Tramway Trino-Vercelli-Gattinara.

La Deputazione provinciale di Novara, all'uopo autorizzata dal Consiglio, nella sua seduta di ieri, 5, ha approvato all'unanimità il contratto per la concessione della ferrovia (*tramway*) a vapore Trino-Vercelli-Gattinara alla Società Yay e C. di Londra.

La ferrovia dovrà essere costruita ed aperta all'esercizio nel termine di 18 mesi. I Comuni interessati concorrono nella spesa colla complessiva somma di L. 200,000 a fondo perduto.

La intera linea misurerà circa 58 chilometri, e sarà quindi la più lunga, esercitata col detto sistema, che esista attualmente in Europa. (*Monit. delle strade ferrate*).

Conferenze dei direttori generali delle ferrovie.

Sappiamo, scrive il *Monitore delle strade ferrate*, che i direttori generali delle nostre Società ferroviarie, insieme col direttore generale presso il Ministero dei lavori pubblici, hanno tenuto nei giorni scorsi alcune conferenze a Genova e Milano, nelle quali crediamo sieno state discusse le condizioni principali, che potrebbero servir di base ad un contratto di concessione dell'esercizio delle strade ferrate.

Ferrovia Vicenza-Treviso.

Essendo stati definitivamente approvati dal Ministero l'orario e le tariffe per la ferrovia Vicenza-Treviso, crediamo che sabato prossimo potrà aver luogo l'apertura al pubblico servizio del tronco Cittadella-Vicenza, da ultimo collaudato, e così l'esercizio della intera linea da Vicenza a Treviso.

La camorra a Napoli.

A Napoli continuano gli arresti per la *camorra*.

Tutti i giornali, mentre lodano i provvedimenti presi finora dalla polizia, si lamentano, perchè se si fa man bassa sulla razzumaglia, non si vuol porre la mano sui pezzi grossi.

L'indirizzo delle Sinistre alla Francia.

I membri degli Uffizi delle Sinistre del Senato, adunatisi in Parigi nella sede dei loro Comitati, via Louis-le-Grand, votarono il seguente indirizzo al Paese:

« Cari Concittadini,

« La Francia apprezza la immensa perdita testè fatta.

« Il signor Thiers non è più.

« Davanti a questa prova crudele, noi, rappresentanti repubblicani del solo grande Corpo politico ancora in vita, noi consideriamo come un dovere civico di attestare una volta di più il nostro attaccamento alla Repubblica ed alla politica ferma e prudente di cui l'illustre Cittadino da tutti rimpianto ha dato l'esempio al Paese.

« Il sig. Thiers erasi dedicato alla Repubblica per ragionamento e patriotismo; ei la riteneva per il solo Governo possibile, il solo capace di dar soddisfazione ad un tempo all'ordine ed alla libertà, di metter fine alle imprese della reazione, che per riuscire hanno bisogno del poter personale d'un uomo.

« In tutta la sua vita sostenne il principio della sovranità nazionale; e si può dire ch'egli è morto reclamando il Governo del Paese per il Paese.

« Le sue dottrine pose in pratica durante tutto il tempo che fu al potere, nelle diverse epoche della sua lunga e gloriosa carriera.

« Il sig. Thiers non solo governò la Francia con un'abilità superiore, che gli procacciò la riconoscenza nazionale, il rispetto dello straniero, e gli varrà l'ammirazione dei posteri; ma col suo esempio mostrò che in un paese libero e colto, la sicurezza, il lavoro, la prosperità rinascono come per incanto, quando la prima magistratura dello Stato è affidata nelle mani di un cittadino che si mette il suo onore a rispettare la costituzione e la volontà nazionale.

« È il più bel titolo di questo grand'uomo di Stato.

« Cari concittadini, gli uomini di merito e di virtù civica non mancano in Francia, pronti a continuare le tradizioni del Thiers, ed a dedicarsi al par di lui alla fondazione di una repubblica liberale e conservatrice, protettrice di tutti gl'interessi legittimi, aperti a tutti miglioramenti ed a tutti i progressi.

« Nella crisi che noi attraversiamo il nostro còmpito è sempre lo stesso.

« La Francia sta per essere interrogata. Essa non mancherà di manifestare la sua volontà sovrana con unione e fermezza nelle prossime elezioni.

« Gli uomini scompaiono, ma i principii rimangono.

« Il signor Thiers ci lascia le lezioni di un'esperienza profonda, gli esempi del più puro patriotismo. A questi ed a quelle tutti i repubblicani vorranno conservarsi fedeli, e sarà il più degno omaggio che noi potremo rendere al Francese illustre che morte inesorabile ci rapì.

« *I membri*

degli Uffizi delle Sinistre

« Per il centro sinistro: signori Bertauld, presidente; Calmon, Gilbert-Boucher, vice-presidenti; Bernard, conte Rampon, Foucher de Careil, Dauphinot.

« Per la sinistra repubblicana: signori Arago, presidente; Le Royer, vice-presidente; Duclerc, Herold, Lucet, Meleos, Mareau, Salneuve.

« Per l'Unione repubblicana: signori A. Peyrat, presidente; Victor Hugo, Crémieux, Scheurer-Kestner. »

Inghilterra e Germania.

La stampa inglese commenta un articolo interessantissimo di G. Von Bunsen, che pubblica la *Rivista del secolo XIX*.

In questo articolo — che ritiensi l'espressione officiosa delle viste di Bismark — l'autore conclude mostrando la convenienza che vi sarebbe di permettere all'Inghilterra una compensazione in Egitto, nel caso che si fosse obbligati a concedere alla Russia lo stretto dei Dardanelli e l'Armenia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Costantinopoli, 6. — Mehemet Alì annunzia da Kestova, 6, che i Turchi attaccarono la divisione del 2° corpo russo nei dintorni di Kestova. Il combattimento fu sanguinoso. I Russi, completamente sconfitti, abbandonarono tutte le trincee al di là del Lom. Le perdite dei Russi ascendono a 3000 uomini, quelle dei Turchi a 900.

Si annunzia che i Montenegrini furono battuti dinanzi Niksic, perdendo 1300 uomini. Essi abbandonarono l'assedio di Niksic.

Londra, 7. — Derby disse che non credeva il momento favorevole all'intervento di un terzo; ma può giungere il tempo, anzi non è lontano, che i buoni uffici dell'Inghilterra saranno accettabili. Appena il Governo crederà giunto il momento, non lascierà sfuggire l'occasione.

Il *Times* conferma che il quartiere generale russo si è trasferito a Bulgareni. Esso assicura che un abboccamento avrà luogo tra Bismark e Andrassy il 12, ovvero il 15 corrente.

Cronaca

9 settembre.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 3 al 7 settembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Pia Carlo, negoziante, resid. a Torino, con Goria Maria, res. a Villanova d'Asti.

Trojo Eugenio, orologiaio, res. a Torino, con Lombardi Maria, sarta, resid. a Torino.

Fasolo Michele, portinaio, res. a Torino, con Ponzio Giuseppa, soppressatrice, resid. a Torino.

Pecchi Francesco, cesellatore, resid. a Torino, con Donetti Margherita, sarta, res. a Torino.

Debernardi Giovanni, muratore, resid. a Torino, con Debernardi Eufrosina, resid. a Torino.

Moriondo Luigi, addetto alla Real Casa, res. a Torino, con Bretto Marianna, res. a Torino.

Viecca Giovanni, impiegato governativo, res. a Torino, con Berthier Vittoria, res. a Torino.

Pennazio Biagio, macellaio, res. a Torino, con Sartore Margherita, resid. a Torino.

Ghiglini Luigi, verniciatore, resid. a Torino, con Audero Luigia ved. Delaca, sarta, res. a Torino.

Sarli Pietro, macellaio, res. a Torino, con Baroli Rosa, res. a Torino.

Cialié Giuseppe, segatore meccanico, res. a Torino, con Rasetti Anna ved. Pignatta, fantesca, res. a Torino.

Fino Chiaffredo Alfredo, negoziante, resid. a Torino, con Marsengo Maria, res. a Torino.

Costa Giovanni Battista, commesso negoziante, resid. a Torino, con Bigliani Catterina, resid. a Torino.

Molino Battista, addetto alle Ferrovie, con Destefanis Angela, sarta, resid. a Torino.

Gioaninetti (o Gioanetti) Ferdinando, negoziante, res. a Torino, con Crozza Enrichetta, res. a Torino.

Bacciola Luigi Giuseppe, cocchiere, res. a Bergamo, con Garrone Maria, cameriera, res. a Bergamo.

Scaglia Giovanni, contadino, res. a Torino, con Dughera Albina, contadina, res. a Torino.

Mesturino Giuseppe Ferdinando, operaio, res. a Torino, con Gherardi Maria Maddalena, operaia, resid. a Perosa Argentina.

Musso Secondo, bracciante, resid. a Torino, con Fornaco Carolina, resid. a Torino.

Barra Angelo, pensionato, resid. a Torino, con Campagno Anna vedova Rinaldo, res. a Torino.

Gianotti Matteo, sarto, resid. a Torino, con Girardi-Briga Benedetta, sarta, resid. a Torino.

Perlo Francesco, panattiere, resid. a Torino, con Carletti Lucia, pesatrice, resid. a Torino.

Elia Carlo, carrettiere, resid. a Torino, con Armanda Teresa vedova Mottigliengo, ortolana, res. a Torino.

Vitale Giuseppe, professore di lingue, res. a Torino, con Levi Sara, res. a Torino.

Badariotti Giuseppe, commesso d'ufficio, res. a Torino, con Posso Matilde, commessa di commercio, res. a Torino.

Bosio Giacomo Edoardo, negoziante, resid. a Torino, con Gay Matilde Melania, resid. a Torre Pellice.

Trivero Enrico, negoziante, res. a Torino, con Gambino Maddalena, cucitrice, res. a Moncalieri.

Conterno Alberto, negoziante, resid. a Torino, con Moriondo Adelaide, resid. a Torino.

Ghiano Giuseppe, conciatore, resid. a Torino, con Melano Maria vedova Barbero, contadina, res. a Torino.

Rocca Carlo Alberto, neg. orologiere, resid. a Torino, con Festa Margherita, res. a Torino.

Pozzi Camillo, negoziante, resid. a Torino, con Tassi Adelaide vedova Tagliaferro, res. a Torino.

Santini Domenico, droghiere, resid. a Torino, con Argano o Regano Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Palma di Cesnola cav. Flaminio, imp. governativo, resid. a Torino, con Marcar di Moriondo nobile Enrichetta, res. a Ivrea.

Brochiero Giuseppe, esattore comunale, res. a Dronero, con Paschori Maria, residente a Torino.

Garbero Paolo, spazzino, resid. a Torino, con Vittoria Onorata, fantesca, residente a Torino.

Papurelli Pietro, caffettiere, res. a Spezia, con Parcello Maria, res. a Spezia.

Gravier Gio. Batt., cameriere, resid. a Torino, con Adriano Catterina, cameriera, res. a Torino.

Bottari-Montau Domenico, fonditore in ghisa, resid. a Torino, con Gezzelino Maddalena vedova Pontiglio, sarta, resid. a Torino.

Capo d'anno degl'Israeliti. — Ieri gl'Israeliti celebrarono il *Ros-hascanà* capo del nuovo anno, che, secondo il calendario loro, vien segnato 5638. Oggi continua la festa delle trombe e domani si osserverà il gran digiuno per la morte di Godolia. In questo primo loro mese di Tisri gl'Israeliti hanno le maggiori loro feste religiose e quasi tutte con rigorosissimi digiuni: il *Kippurim* o digiuno dell'espiazione è però il solo di obbligo generale ed assoluto.

Cosa s'impara nei Convitti! — Venerdì scorso è avvenuto un triste fatto a Potenza.

Due giovanetti, allievi di quel Convitto, signori Sciacca e Selmi, sfidatisi a duello, trovarono modo di eludere la vigilanza delle autorità ed andarono sul terreno.

Battutisi alla sciabola, lo Sciacca è rimasto ucciso; il Selmi ed i padrini, sgomenti delle conseguenze, si sono dati alla fuga.

Teatri. — GERBINO. — Il cav. Bellotti-Bon si è permesso il lusso di due novità drammatiche in due giorni: il *Bebè* di Najac e Hannequin, e *Le transazioni* del cav. Cesare Vitaliani.

La prima produzione l'avemmo venerdì sera e produsse una completa ilarità, perchè i signori Najac e Hannequin, se non hanno la prerogativa di far lavori d'importanza, hanno però quella di far ridere molto il pubblico anche servendosi di tipi già noti e quindi copiati da altri. L'intreccio della commedia è complicato ma piacevole: non si tratta che di assistere a tre atti di commedia che rasentano la farsa, nei quali si vedono come in un caleidoscopio le bizzarre avventure di uno scapestrato ragazzaccio di 22 anni, il quale per troppa debolezza della madre e per troppa dabbenaggine del padre è tenuto in casa come un bambinello.

Egli invece percorre con isfrontatezza tutte le fasi della gioventù vagheggina e spensierata e non si cura del resto.

La commedia è spiritosa in qualche punto, sciallacciata in qualche altro, vuota nel complesso.

La trovata più bella del *Bebè* è il Codice civile cantato sui motivi della *Figlia di Madama Angot*. Ma, in grazia, faceva d'uopo di tanto chiasso dei giornali francesi per simile lavoro? Noi crediamo di no.

Gli attori, compreso il non ancora brillante Garges, hanno ottenuto plauso specialmente al 2° atto, il più comico.

L'altra novità: *Le transazioni*, l'avemmo ieri sera ed ebbe felice successo. Il cav. C. Vitaliani ha avuto per le mani un argomento fragilissimo. Vi si è accomodato per benino servendosi però di vecchi tipi e della vecchia scuola, ma nell'assieme il lavoro è condotto bene e racchiude scene graziose e d'effetto.

Molto belli il 2° ed il 4° atto e dal pubblico maggiormente gustati.

L'autore, che come attore aveva una delle parti principali della commedia, è stato chiesto al proscenio colla signora Marini e coi signori Salvadori, Bellotti-Bon e Garges parecchie volte.

Cronaca nera. — *Il furto di lire 800,000 a* NAPOLI. — Un telegramma da Roma ci aveva annunziato un ingente furto di lire 800,000 perpetrato a Napoli in danno dell'orefice Savarese. Ora ecco i particolari del fatto:

Il furto avvenne verso le ultime ore della notte di mercoledì. I ladri con rara abilità han dovuto aprire la porta d'ingresso che era chiusa con tre chiavi, delle quali una inglese e complicatissima, e penetrare dentro al magazzino, che si trova all'angolo di via San Giacomo presso Toledo, col pericolo di essere sorpresi da un momento all'altro.

Il sig. Savarese, vecchio ottuagenario e ricchissimo, non si dipartiva mai dal suo negozio e la sera portava seco le chiavi di esso. Giunto a casa, il Savarese le riponeva su d'un tavolo presso il suo letto.

Recatosi verso le 8 di mercoledì ad aprire il suo negozio, ha osservato che la solita lastra di ferro, che si usa per coprire i buchi della toppa, era al suo posto, chiusa come d'ordinario da un catenaccio a chiave. Ha aperto questo, e proprio quando si disponeva ad adoperare le tre chiavi di cui abbiamo parlato sopra, ha trovato che altri lo avea fatto prima di lui, e la porta gli si è schiusa davanti!

Immaginarsi l'impressione provata dal buon vecchio alla vista delle sue vetrine messe sossopra, dei suoi astucci vuotati tutti dei rispettivi gioielli, del suo banco scassinato e alleggerito di quanto vi si conteneva in oro, pietre preziose e contanti — di tutto il frutto delle sue fatiche di molti anni, sparito... forse per sempre!

Atterrito dalla sorpresa e dal dolore, è ricorso ai vicini, ha invocato l'aiuto di altri, ha fatto avvisare la forza pubblica, e questa è accorsa, e l'ispettore della sezione S. Giuseppe ha incominciato a investigare come il furto avesse potuto commettersi.

Chiamati parecchi periti chiavettieri, questi si sono trovati d'accordo nel dichiarare che le chiavi erano tali da non poter essere fal-

sibilato senza tenersi davanti per molti giorni; che, d'altra parte, le toppe non offrivano alcuna traccia di essere state forzate da chiavi adulterine, e nemmeno la più piccola impronta di cera; che perciò non avevano potuto essere aperte che dalle chiavi proprie — da quelle chiavi che, riposte la sera avanti sul tavolo dal Savarese, accanto al suo letto, furono trovate allo stesso sito la mattina.

Dunque il ladro dev'essere in casa del Savarese.

Possiamo solo aggiungere che il furto ascende a circa L. 150,000 e non 300,000, fra oggetti d'oro, brillanti, diamanti e perle, titoli di rendita al latore e contanti. Che tutti gli oggetti d'argento di minor valore e di maggior volume furono lasciati al loro posto, e che fra alcune carte non cadute sotto gli occhi dei ladri, vi sono, per fortuna, delle cambiali da esigersi e dei titoli di rendita al latore.

*** **A Torino.**

Pazza. — Ad una finestra del 3° piano della casa n. 33 in via Barbaroux affacciavasi ieri, verso le 5 del pomeriggio, una donna vestita della sola camicia, gridando frasi incoerenti e provandosi a scavalcare il parapetto per buttarsi nella via. Il portinaio della casa con alcuni vicini e con una guardia municipale, riuscirono in tempo a salire nell'alloggio, ad afferrare la meschina ed a costringerla a porsi in letto. Poco dopo sopraggiungeva il di lei marito sotto la cui custodia fu lasciata. La poveretta perdette la ragione per la morte di due suoi figli.

*** *Morte improvvisa.* — Dietro denunzia di alcuni pigionanti dell'ultimo piano della casa n. 21 in piazza Vittorio la Questura fece procedere all'apertura dell'uscio della soffitta in cui abitava certo Pietro Bernasconi, d'anni 69, che dopo mercoledì non si era più veduto. Fu trovato cadavere in istato di avanzata scomposizione.

*** *Cilecca.* — Ad un tale M. L., falegname, che ieri sera, essendo un po' alticcio, percorreva la via Barbaroux per restituirsi a casa, si presentarono quattro ceffi a lui sconosciuti, i quali, lì per lì, lo invitarono a berne un gotto con loro. Un po' titubante dapprima, pur finì col consentirvi e s'avviò verso la via Bertola per via della Palma. Giunti a quel punto uno degli invitanti si fece addosso al M. L. e gli strappò dal taschino orologio e catenella. Ma il birbo aveva fatto il conto senza l'oste, cioè senza il coraggio e la robustezza del M., che scaraventando pugni alla maladetta costrinse il ladro a restituire il maltolto e mise in fuga i di lui compagni.

*** *Coltellata* — Un sbirbaccio, rimasto sconosciuto finora, offeso dal rimprovero che gli era mosso da certo O. A., che egli aveva villanamente urtato, gli menò una coltellata alla coscia destra. La ferita non riescì grave, ma tuttavia fu tale che l'O. A. fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

*** *Ladri e furti.* — Nelle scorse 48 ore si tentò di aprire, con scalpelli, la porta che dà accesso al laboratorio litografico del sig. T. in via Giulio; si rubarono vari oggetti di vestiario al giardiniere G. C., abitante al casinotto dell'avv. D., alla barriera di S. Paolo; e L. 650 di biancheria ai lavandai P. L. e G. M., residenti nella frazione di Bertoulo; più si scassinò l'uscio della Ricevitoria del mercato del vino a Vanchiglia e vi si rubarono dalle 40 alle 50 lire in biglietti e poche monete di rame.

Per finirla, certo T. L., d'anni 17, tipografo, fu sorpreso ieri mentre intascava alcuni pacchi di cioccolato in una bottega di via Carlo Alberto, in cui si trovava a far compera di un soldo di *diablotini*.

Siccome questa non era la prima volta che egli faceva questo giuoco, il proprietario trattenne il briccone e lo consegnò a due carabinieri.

*** *Arrestati nei due giorni* 7 e 8: quindici, fra cui una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 8 *settembre*.

Morti. — Moglia Maria nata Gallo, d'anni 38, di Alba — Rossetti Giuseppe, id. 44, di Asti, caffettiere — Gilago Linda nata Bresciani, id. 37, di Riva di Trento — Guilla Annetta, id. 31, di Saluzzo — Sabellio Vittoria, id. 44, di Mondovì — Ughetti Giuseppe, id. 23, di Torino — Murisengo Francesco, id. 48, di Scalenghe, erbivendolo — Cantello Lorenzo, id. 60, di S. Damiano d'Asti, sarto — Bonardi Francesco, id. 43, di Torino — Rovero Vincenzo, id. 44, di Mongardino, bidello — Più 1 minore d'anni 7 — *Totale* 11, *cioè: a domicilio* 5, *negli ospedali* 6.

Nascite 23, cioè maschi 10, femmine 13.

Matrimoni celebrati 20.

CORRIERE DEL MATTINO

9 settembre

NOTIZIE DA ROMA.

7-8 *settembre*.

Movimento nel personale della pubblica istruzione. — Si annunciano prossime talune modificazioni e promozioni nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione; e ciò prima che vengano attuati gli organici definitivi.

Scopo di questo provvedimento è che tutti conseguano il posto che loro compete per capacità e per servizi prestati.

— *Rinnovazione dei biglietti di piccolo taglio.* — Il Ministro d'agricoltura e commercio, d'accordo coll'altro delle finanze, preoccupato delle continue falsificazioni dei piccoli biglietti di moneta cartacea e del facile deperimento al quale vanno soggetti, nominava testè una Commissione coll'incarico di proporre i solleciti provvedimenti.

La Commissione, composta di persone competenti, ha presentato ultimamente la sua relazione, nella quale si parla di diverse misure da prendersi, fra le quali quella che il Governo abbia a servirsi delle facoltà a lui riservate di ordinare al Consorzio delle banche la rinnovazione dei biglietti di piccolo taglio rimettendone le spese a suo carico.

— *La Giunta comunale di Roma alla signora Thiers.* — La Giunta comunale di Roma, riunita sotto la presidenza dell'assessore anziano Sassoni, inviava alla vedova dell'illustre Thiers il seguente telegramma:

« Madame,

« La Junte municipale, interprète des sentiments des tous les citoyens de la ville de Rome, prend part à l'immense douleur qu'a dû vous causer la perte irréparable de M. Adolphe Thiers, gloire de la France et honneur de ce siècle.

« *En l'absence du syndic,*

« *L'assesseur ancien* ODOARDO SASSONI. »

— *Un viaggio non compiuto.* — L'ex-regina Isabella di Spagna chiese al Vaticano il permesso di venire a Roma in pellegrinaggio.

Le venne risposto che una sua visita sarebbe stata inopportuna.

L'ex-sovrana decise allora di venir sola, ed annunciò per lettera al Papa il suo prossimo arrivo nella Città Eterna.

Appena saputo ciò, si fecero vive pratiche dal Vaticano per impedire che un tal proposito si effettuasse; e l'ex-regina Isabella, che era già in viaggio alla volta di Roma, cambiò direzione e partì per Vienna.

— *Pellegrini.* — Sono arrivati qui una sessantina di pellegrini francesi condotti dal parroco di Beaujé presso Angers. Non si sa se il Papa potrà riceverli.

Ad ogni modo questo pellegrinaggio essendo riuscito assai meschino, si sono impartite istruzioni perchè gli altri pellegrinaggi concertati si compiano dopo le elezioni generali che avranno luogo in Francia il 14 ottobre.

— *Banchetto.* — Ieri l'altro nella tenuta di Frattocchie, vicino ad Albano, gli ufficiali del 2° reggimento di cavalleria offrirono un grande banchetto al duca e alla duchessa Sforza-Cesarini e agli ufficiali prussiani ed austriaci che assistono alle manovre.

Il banchetto fu molto gaio e non mancarono i brindisi.

— *Il capo-gabinetto del prefetto Malusardi a Roma.* — Il cav. Angelo Annaratone, consigliere di prefettura e capo di gabinetto del prefetto Malusardi, si trova in Roma.

Dicesi che in seguito alla vivace polemica tra il *Paese* ed il corrispondente palermitano del *Bersagliere*, l'aria di Palermo non sia più confacente alla salute del cav. Annaratone, il quale avrebbe chiesto un'altra destinazione.

— *La salute del Papa.* — La *Voce della Verità* di Roma serba il più scrupoloso silenzio intorno alla salute del Papa.

L'*Osservatore Romano* invece smentisce impudentemente, ma in modo da confermarle, le gravi condizioni in cui versa il Pontefice.

— *Versamento di 5 milioni.* — Ieri, 7, il Governo versò cinque milioni in conto liquidazione alla Società ferroviaria dell'A. I.

Il versamento ebbe luogo parte a Roma e parte a Milano.

— *L'Italia all'Esposizione di Parigi.* — Oltre 2 mila dimande sono finora pervenute al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio per l'Esposizione internazionale che avrà luogo a Parigi, e questo numeroso concorso di espositori crea la certezza che l'Italia vi sarà rappresentata splendidamente tanto sul campo delle industrie, quanto su quello delle arti del bello.

LETTERA DI FRANCIA

I funerali del Thiers; abilità del Governo — Disposizioni dello spirito pubblico — Motto del signor Fourtou — La stampa invereconda — Il processo Gambetta.

Parigi, 7 settembre.

Non ho che il tempo di mandarvi qualche noterella affatto sommaria. È sempre la morte del signor Thiers l'avvenimento che assorbe la pubblica attenzione; si può dire che l'emozione invece di scemare cresce anzi ogni giorno. La folla intorno al palazzo di via S. Giorgio è sempre immensa; ci si viene a scrivere il nome da tutte le parti della Francia. Mai la morte d'un uomo di Stato fu qui più generalmente e universalmente deplorata.

Voi sapete che il Governo aveva emanato un decreto speciale per cui i funerali dell'illustre defunto sarebbero stati fatti a spese dello Stato al palazzo degli Invalidi colla più grande solennità. Era forse l'atto più abile, il solo di questo Governo: e quindi è s'affrettato a tornare indietro e disfarlo con un altro decreto stampato oggi nell'*Ufficiale*. Eccovene i particolari:

La signora Thiers, quando ebbe comunicazione di quel decreto, dopo avere riflettuto, dichiarò che ella accettava con riconoscenza sotto le tre seguenti condizioni:

1° Ella farebbe a beneficio dei poveri di Parigi il pagamento d'una somma uguale a quella spesa dello Stato;

2° Ella intendeva designare le persone che avrebbero da tenere i cordoni del feretro;

3° Ella voleva si riserbasse un posto distinto nel corteo ai *membri delle antiche Assemblee* a cui il Thiers appartenne.

È questa ultima clausola che il Governo ha respinto e che lo ha deciso a ritirare il primo decreto. Figuriamoci! Fra i membri delle antiche Assemblee ci sono i 363! e la comparsa di questa terribile falange spaventa il Governo. Il signor Fourtou nell'*Ufficiale* pretende che la signora Thiers *voleva regolare l'ordine* del corteo; ebbene, fu una spiritosa invenzione, una verità alla gesuitica, diciamo il vero termine, una bugia.

Questo ritiro del decreto sarà un nuovo e non indifferente carico a danno del Mac-Mahon e de' suoi ministri; mentre il pubblico si rallegra anzi che la dimostrazione, liberata dal concorso ipocrita d'un Governo che il Thiers disprezzava, riprende tutto il suo vero carattere patriotico. I funerali avranno luogo domani: i 363 ci saranno, almeno la maggior parte, accorsi subito dalle provincie. Si faranno a Nostra Donna di Loreto; si voleva farli alla Maddalena, chiesa più vasta, ma l'arcivescovo di Parigi ha rifiutato seccamente il suo [illegible].

Si valuta a più d'un milione il numero delle persone che seguiranno il corteo; non si sa ancora quali provvedimenti di polizia prenderà il Governo, ma si teme che abbia disegni assai gravi, e si è in non poca inquietudine.

Si bucina che vi saranno agenti provocatori a far nascere disordini, dei quali il Governo si profitterebbe per impadronirsi della maggior parte dei 363 e rinchiuderli a Mazas. Si dice che il signor Fourtou abbia esclamato: « Avremo dunque una buona giornata! »

E io penso che non l'avranno: è probabile che la popolazione parigina, ora così assennata, saprà mettere in mostra tutti i poliziotti e resistere a tutte le provocazioni, e che la gran dimostrazione conserverà il carattere grave, calmo, raccolto, imponente che deve avere.

È pur vero eziandio che l'indignazione pubblica è al suo estremo limite, e ciò si spiega facilmente, quando si leggono articoli quali quello del signor Cassagnac, del quale vi lascio giudicare da questo squarcio:

« No, noi non marceremo dietro a quel carro « funebre; no, noi non lo saluteremo...

« Altri s'inchini, vada dietro esso l'*ignobile* « *plebaglia* che forma l'esercito dei 363... Non « ci si vedrà coloro che amano la religione, « che amano la Francia, per la Francia..... e « se per caso ci si vedrà qualcuno di costoro « sulla strada seguita dal corteo, è perchè « vorranno essere ben certi che **egli è in-** « **chiodato là dentro e che non ne** « **uscirà più** per la sventura della patria. »

Ah codeste turpitudini fanno schifo!

L'emozione prodotta dalla morte del Thiers ha fatto un poco dimenticare il processo Gambetta. L'illustre oratore è citato per martedì prossimo innanzi alla 10a Camera correzionale, come accusato di *offese verso il Presidente della Repubblica* e *di oltraggi ai ministri*. I dibattimenti faranno immenso rumore, e non sarà certo in vantaggio del Governo.

Vi manderò subito un telegramma intorno ai funerali. (Vedi nostri *dispacci particolari*).

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 8. — (Spedito ore 8,35 pom., ricevuto questa mattina, 9, alle 7).

I funerali di Thiers riuscirono un'ammirabile manifestazione, affatto pacifica. Folla immensa: gran numero dei 363. Il Governo non vi si fece rappresentare e la cosa produsse tristissima impressione.

Grévy pronunziò un discorso di altissima importanza politica.

Roma, 8. — (Sped. ore 12,20, ric. 12,45).

L'on. ministro Zanardelli, preso da accessi di febbre con dolori reumatici, fu costretto a rimanere a letto ed a ritardare perciò il suo ritorno a Roma.

— Il ministro Coppino, dopo aver visitata Lucca, andrà probabilmente a Pavia per assistere all'inaugurazione del Congresso agrario.

— Sono arrivati molti pellegrini francesi. È ancora incerto il giorno in cui saranno ricevuti dal Papa.

Trieste, 8. — (*Sped. ore 2,35, ricevuto ore 3*).

Vienna. — Il convegno tra Bismark ed Andrassy avrà luogo nella prossima settimana.

Il quartier generale dello Czar fu trasferito a Cansmahalà. Una nuova battaglia si è impegnata nei dintorni di Plewna.

Pioggie torrenziali hanno rese le vie impraticabili.

I Turchi cannoneggiano Giurgevo.

Pest. — La battaglia di Lovcia costò ai Russi mille soldati tra morti e feriti. Le perdite turche ammontano a 2700 tra morti e feriti.

Belgrado. — Dicesi che l'Italia e la Germania garantirebbero alla Serbia lo *statu quo*.

Costantinopoli. — Il figlio di Schiamil, capo di due reggimenti di cavalleri circassi, ha passato i confini e viene ad aiutare i Turchi. Proseguirà per Anatolia.

Roma, 9. — (Spedito ore 11, ric. ore 12).

È interamente falso il racconto della *Perseveranza* su pretesi malumori scoppiati tra l'on. Nicotera e il Ministro della marina riguardo alla concessione di miniere dell'isola d'Elba, la cui amministrazione appartiene al Ministero delle finanze.

Durante il viaggio fatto nell'isola non furono neppure menzionate le miniere.

— L'on. Depretis, che doveva ritornare domani a Roma, ritarderà di qualche giorno, desiderando visitare l'onor. Zanardelli a Brescia.

— Al Vaticano si esita a permettere la presentazione dei pellegrini al Papa, temendosi qualche nuovo grave sconcerto. Il Papa invece desidera si faccia la presentazione.

— Il Governo ha ricevuto notizia da Yokohama che il raccolto dei bozzoli riuscì abbondante e di qualità superiore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 6. — Un imprestito di due milioni di lire turche venne conchiuso colla Banca ottomana e fu destinato al rimborso di alcune anticipazioni al pagamento di fucili comprati in America ed alla garanzia della carta monetata.

Bukarest, 7. — Il bombardamento di Rustsciuk continua. I Turchi tirano contro Giurgevo.

Pest, 7. — Il princ'pe Milano ordinò la convocazione delle milizie pel 15 corrente. I Turchi concentrano alla frontiera serba truppe irregolari.

Parigi, 8. — Grande concorso ai funerali di Thiers; vi furono alcune grida di *Viva la Repubblica*, ma le persone componenti il corteggio imponevano esse stesse il silenzio. L'ordine fu perfetto. Discorsi prolungati al cimitero. Grevy espose la carriera parlamentare di Thiers; Pothuau ricordò la competenza di Thiers nelle quistioni militari; Sacy e Valtry resero omaggio allo storico nazionale; Simon lodò Thiers di essersi sempre inchinato dinanzi alla maggioranza parlamentare. Nessun incidente.

Venezia, 8. — Il *Tempo* ha da Cattigne, 8: Oggi, dopo due giorni di combattimento, Niksic cadde in potere dei Montenegrini.

Costantinopoli, 7. — Osman si diresse per riprendere Loftska. Ignorasi il risultato.

Londra, 7. — Il *Times* ha un dispaccio da Sira che lo prega di smentire che Gladstone consigliò i Greci ad attaccare la Turchia.

Il *Times* ha da Belgrado: Nei circoli diplomatici affermasi che la Germania approvò la partecipazione della Serbia alla guerra, garantendole lo *statu quo* in caso di disfatta. L'Austria mantiene una stretta riserva.

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Dicesi che l'emiro di Bocara, considerando che la Russia minacci l'islamismo, mise l'esercito sul piede di guerra. La Russia lo invitò a disarmare, altrimenti vi spedirà delle truppe.

[illegible]

[illegible] gerente.

Obbligazioni ferrovia Novara — *Estrazione del 30 agosto 1877.* — Vedi 4a pagina.

Spettacoli d'oggi

Teatro Gerbino, ore 8: *Dora*, commedia in 5 atti.

Balbo, ore 8 1/2: *La bella Elena*, operetta in 3 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 59. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 6, dalle 8 alle 11 pom. con musica e luce elettrica. — Sedute ordinarie L. 1; sedute con musica L. 1 25. — Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Théâtre des Barnum, direction Loramus — nell'antica Piazza d'armi, *Esposizione di figure in cera* dalle 12 meridiane alle 11 di sera.

Caffè San Carlo — CONCERTO SERALE.

1. CALVI. Valz *Congresso*.
2. VERDI. Canzone nell'opera *Un ballo in maschera* (tenore).
3. VERDI. Cavatina nell'opera *Il Trovatore* (soprano drammatico).
4. VERDI. Sinfonia nell'opera *Nabucco*.
5. ROSSI. Duetto buffo nell'opera *I falsi monetari* (soprano e buffo).
6. MARCHETTI. Aria nell'opera *Ruy Blas* (tenore).
7. BAY. Mazurka *T'amo tanto!...*
8. VERDI. Terzetto nell'opera *I Lombardi* (soprano, tenore e basso).
9. ALLINOVI. Aria buffa nell'opera *Un acquisto in teatro*.
10. CALVI. Polka *Erzegovina*.

Notizie Commerciali

Mercato dei cereali di Torino.

Bollettino settimanale.

Le domande per sementi in quest'ottava furono assai ed i prezzi ben tenuti con rialzo. Nelle qualità buone, e mercantili i prezzi rimasero fermi.

Continua pure il sostegno nella meliga nuova.

La segale per semente è ricercata; qualità buone ferme. Avena senza variazione; riso pure.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano fino	quint.	L. 34 — a 36 —
Id.	ettol.	» 25 85 a 27 35
Id. buono	quint.	» 32 — a 34 —
Id.	ettol.	» 24 35 a 25 85
Id. mercantile	quint.	» 30 — a 31 50
Id.	ettol.	» 22 80 a 23 90
Meliga nuova	quint.	» 21 50 a 23 —
Id.	ettol.	» 16 31 a 17 60
Riso	quint.	» 40 — a 42 —
Id.	ettol.	» 30 45 a 31 90
Segale	quint.	» 19 50 a 21 —
Id.	ettol.	» 14 80 a 16 —
Avena	quint.	» 19 50 a 20 50

N.B. I prezzi del riso e avena s'intendono fuori dazio.

CHIERI. — (*Nostra corrispondenza*).

4 settembre. — Oggi, mercato e fiera; molto concorso di gente. Affari in frumento limitati a prezzi stazionarii.

Bestiame da macello numerosissimo: molti acquisti di buoi grassi fini vennero fatti a prezzi di favore.

Frumento		ettol.	L. 21 82
Segale		»	» 16 26
Meliga		»	» 15 51
Miglio		»	» — —
125 Buoi 1a qualità	mir.	L. 8 25 a	9 50
40 Id. 2a	»	» 6 50 a	7 —
87 Vitelli 1a	»	» 8 50 a	9 75
37 Id. 2a	»	» 7 — a	7 50

Vino 1a q. L. 28 a 31, 2a q. 24 a 26 al 1/2 ett.

PAVIA, 5 settembre. — **Cereali.** — Mercato discretamente attivo.

Ecco i prezzi praticatisi al quintale:

Grano	L. 27 — a 31 50
Meliche	» 19 50 a 20 50
Riso bertone	» 33 — a 35 —
Id. novarese	» 40 — a 44 —
Avena	» 18 50 a 19 50
Segale	» 18 — a 19 50

MILANO, 5 settembre. — **Cereali.** La prevalenza fra gli intervenuti all'odierno mercato del numero dei venditori su quello dei compratori ha contribuito a far sì, che i prezzi del frumento in chiusura riuscissero molto deboli con tendenza a ribasso.

Il granoturco e la segale corsero la egual sorte, e finirono più offerti che domandati.

I risi nostrani all'incontro ebbero vendita correntissima coll'aumento di una lira nelle qualità fine. Rimasero stazionari i pugliesi.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostrano	quint.	L. 28 — a 31 50
Id. Po		» 30 — a 32 50
Granoturco		» 19 — a 22 —
Segale		» 18 75 a 20 —
Riso nostrano dazio escluso		» 39 — a 47 50
Riso pugliese	Id.	» 36 — a 42 —
Avena nuova	Id.	» 19 — a 20 —

CHIVASSO. — (*Nostra corrispon.*).

5 settembre. — Eccovi il bollettino:

Farina B. L. 47, C. 45 al quintale.

Frumento	ettol.	L. 22 93 a 24 29
Segale	»	» 11 93 a 13 88
Avena	»	» 8 24 a 8 89
Riso	»	» 33 18 a 34 70
Meliga	»	» 15 40 a 17 78
Legna forte	quint.	» 3 — a — —
Id. dolce	»	» 2 50 a — —
Fieno nuovo	»	» 6 — a — —
Paglia	»	» 3 50 a — —

Buoi da macello	N. —	L. 400 — a 550 —
Id. da tiro	» —	» 180 — a 400 —
Vacche soriane	» —	» 100 — a 180 —
Id. da pascolo	» —	» 120 — a 190 —
Id. erbarole	» —	» 100 — a 140 —
Vitelli annati	» —	» 100 — a 170 —
Id. da latte	» —	» 50 — a 130 —
Moggie	» —	» 80 — a 160 —
Maiali	» —	» 30 — a 45 —

CARMAGNOLA. — (*Nostra corrisp.*).

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola dal giorno 5 settembre.

1200	ettol.	Frumento prezzo med.		L. 24 05
350	»	Segale		» 14 30
70	»	Avena		» 9 55
300	»	Meliga		» 16 25
50	»	Riso		» 33 —
30	Buoi	1a qualità	mir.	» 6 75
200	Idem	2a	»	» 7 50
120	Vitelli	1a	»	» 8 95
250	Idem	2a	»	» 7 80
350	Giovenche		»	» 6 80
150	Maiali da latte		»	» 20 —
300	mir.	Canapa greggia	»	» 7 10
700	»	Cordame	»	» 10 10
600	»	Olio fino d'oliva	»	» 17 —
120	»	Butirro 1a qualità	»	» 30 —
230	»	Idem 2a qualità	»	» 27 —
500	»	Patate	»	» 0 90
1200	»	Uva	»	» 2 15
2400	dozz.	Uova	»	» 0 70

SAVIGLIANO. — (*Nostra corrispon.*).

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal giorno 7 settembre.

Frumento	ett.	L. 24 73 a 23 86
Riso nostrano	»	» 35 56 a 32 96
Granoturco	»	» 16 24 a 16 04
Segale	»	» 15 16 a 14 74
Legna forte	mir.	» 0 30 a 0 28
Id. dolce	»	» 0 26 a 0 20
Carbone	»	» 1 20 a 1 10
Fieno	»	» 1 — a 95 —
Paglia	»	» 0 50 a 0 45
Uova a dozzina		» 0 70 a 0 60

Borsa di Milano. — 7 settembre.

Rend. Ital. f.m.	77 32 1/2
Prestito Naz. 1866	39 25
» » stallonato	36 —
Obbl. Ecclesiastiche	78 50
Boni Ferr. Merid.	558 50
Obbl. Ferr. Merid.	237 —
» » Sarde A.	235 —
» » » B.	232 —
» » Pontebbane	334 —
» Regia Tabacchi	565 —
» Beni Demaniali	565 —
Azioni Banca Naz.	1925 —
» » Lombarda	557 —
» » Generale	422 —
» » Torino	— —
» Ferr. Merid.	340 —
» Regia Tabacchi	803 —
» Cotonificio Cantoni	237 —
» Lanificio Rossi	931 —
» Linificio e canap. naz.	228 —
Pezzi da 20 fr.	21 95

Vienna,	6	7
Mobiliare	201 25	201 20
Lombarde	68 50	69 —
Banca Anglo-Austr.	90 75	92 —
Austriache	270 75	272 75
Banca Naz.	850 —	847 —
Napoleoni d'oro	9 56	9 56
Cambio su Parigi	47 50	47 50
Cambio su Londra	119 25	119 35
Rend. Austriaca	67 20	67 40
Rend. in carta	64 30	64 40
Unionbank	63 50	63 50
Argento in banconote	104 30	104 70

Berlino,	7	8
Austr.	465 —	470 50
Lombarde	117 50	118 —
Mobil.	344 —	347 50
Rendita It.	70 25	70 40

Londra,	7	8
Consolidato Inglese	95 3/8	95 5/16
Rendita Italiana	69 3/4	70 —
Spagnuolo	11 5/8	11 5/8
Turco	9 9/16	9 1/2
Egiziano del 1868	36 1/4	36 3/8
Egiziano del 1873	— —	— —

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3, ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) settembre

		6	7
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	70 —	70 50
» » per ottobre	»	70 —	70 50
» » per novembre e 10.bre	»	70 —	70 50
» » pei 4 mesi ultimi	»	70 —	70 50
Zuccari Saccarino 88 10|13 (**)	»	60 —	60 —
» » 7|9	»	66 —	66 —
» bianco 3	»	66 75	66 —
» raffinato scelto	»	155 —	151 —

Liverpool, 7 settembre (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle [illegible].

Rapporto settimanale del Mercato di Liverpool.

Cotoni Vendita generale della settimana, Balle 58,000, di cui per la speculazione 1,000, per la riesportazione 3,000 e per la consumazione 54,000.

Importazione della settimana, Balle 61,000.

Deposito . . . . » 207.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling-Upland . . . . Dollari 5 15\|16

Altri, prezzi invariati.

Havre, 7 settembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 1700.

Mercato calmo-fermo.

» — Luisiane per 10.bre . . . Fr. 70 50 — —

Caffè — Venduti sacchi 479

Mercato fermo.

» — Manilla (**) . . . . . . Fr. 107 — — —

Manchester, 7 settembre (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato invariato.

Marsiglia, 7 settembre (sera)

Frumenti — Importazione nulla.

» Vendite » 22340

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto lire 7.
(***) Per 50 chilogrammi.

Il servizio speciale della Ditta CASARETO di Genova per la GRANDE LOTTERIA ITALIANA di cui all'avviso che segue è degno della massima attenzione e tale da corrispondere alle esigenze della sua numerosa clientela la quale può a scelta concorrere per intero a tutti i premi:

1° Acquistando le Cartelle originali definitive;

2° Restituendole a piacere entro il 5 ottobre p. v. ricompensandone il prezzo diminuito di una sola lira per numero;

3° Acquistando i Vaglia originali Casareto validi per la sola 22ª Estrazione.

Prestito Nazionale 1866

22ª GRANDE ESTRAZIONE

15 SETTEMBRE 1877.

Premi da L. 100,000 — 50,000 — [illegible] — 1000 — 500 ed al minimo da L. 100, in totale

3,702 premi per lire 1,127,800

CARTELLE ORIGINALI DEFINITIVE [illegible] dal Debito Pubblico, concorrono per intero a tutti i premi della suddetta Estrazione e successive, si vendono ai seguenti prezzi che variano secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

da 1 num.	L. 6 25	da 10 num.	L. 42 50
» 2 »	» 11 50	» 20 »	» 80 —
» 3 »	» 17 —	» 50 »	» 180 —
» 4 »	» 21 —	» 100 »	» 340 —
» 5 »	» 25 —	» 200 »	» 660 —

Dopo l'estrazione sino a tutto il 5 ottobre p. v. la ditta Casareto si obbliga di riacquistare le cartelle da essa vendute colla differenza di una sola lira per numero, sempre quando il compratore nella richiesta di acquisto dichiari riservarsi la facoltà di restituirle.

VAGLIA ORIGINALI che concorrono per intiero alla sola Estrazione del 15 settembre 1877 ed a tutti i premi, si vendono

Una sola lira caduno.

Chi acquisterà in una volta

10	vaglia da 1 lira caduno ne riceverà	11
25	» » » »	28
50	» » » »	57
100	» » » »	115

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia **è aperta a tutto il 14 settembre 1877 in Genova**, presso la ditta Fratelli CASARETO di Franc., via Carlo Felice, 10 (Casa stabilita dal 1868).

Nella richiesta specificare bene se si desiderano Cartelle o Vaglia. — Si accettano in pagamento coupons di rendita italiana e di qualunque Prestito Communale italiano autorizzato con scadenza a tutto febbraio 1878.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia aumentata di cent. 50, spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 14 settembre saranno respinte assieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO — GENOVA.

I bollettini ufficiali della suddetta e successive Estrazioni saranno sempre spediti *gratis*.

N. B. A scanso di ritardi od equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere l'*indirizzo in modo chiaro e preciso.*

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante vaglia postale o per lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione. Non si terrà conto dei reclami concernenti rimesse fatte con mezzi diversi dai suindicati. 926

PRESTITO NAZIONALE

Estrazione 15 settembre.

Premi di L. 100,000, 50,000, 5000, 1000, 500 e 100.

Cartelle valide per tutte le estrazioni a L. [illegible] 25 per iscrizione. — *Si vendono per diecine.*

Presso **G. FRUSI** e C., cambisti, via S. Teresa, Torino. 887

CALIÇONS PER CAMPAGNA

I *Caliçons* per campagna si conservano non meno di 6 mesi senza subire variazione di sorta, di varii e squisiti profumi e di facile digestione.

Scatole da L. [illegible] 50 e L. 5.

Bertone e Mattea, confettieri, via Doragrossa, angolo via Fabro. (T. 171)

Collegio-Convitto DI CHIVASSO.

Nelle vacanze, preparazione agli esami di riparazione e di ammessione alle scuole Elementari, **Ginnasiali e Tecniche pareggiate.**

862 D. MORRA, *Rettore.*

SAVIGLIANO

Da rimettere, con o senza rilievo dei fondi di negozio e vini, l'antico ed avviatissimo albergo dell'**Aquila d'oro.**

Per il contratto rivolgersi ivi. 947

Grande quantità

di cerchi, doghe e fusti vuoti da vendere. Strada di circonvallazione dalla Barriera di Nizza al Po, Num. 6. 922

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

Sola vendita

di Calce idraulica di Casale-Monferrato di prima qualità. Torino, Corso San Martino, casa propria, num. 6.

927 LOMBARDI MICHELE.

Da vendere

Villa signorile a dieci minuti dalla fermata del **Tramway** alla Madonna del Pilone, con spazioso giardino, lunga allea, vista estesissima, e vigna, prati e boschi in ottimo stato.

Dirigersi al notaio Bastone, via Mercanti, N. 15. 914

Formelle (motte)

Presso la ditta GIUSEPPE DURIO, via Bellezia, 7 (in fondo al cortile), si vendono formelle delle più grosse a lire dieci per ogni mille, franco a domicilio.

Esiste pure una quantità di Bourrié, potente ingrasso per le viti. 909

DA AFFITTARE

al 1° d'ottobre

un grandioso appartamento nella casa N. 22 in via S. Lazzaro, rimpetto ai nuovi giardini.

948

Da affittare al presente

in via Saluzzo, 32

Locali uso laboratorio o magazzini; piccolo alloggio messo a nuovo con acqua in casa.

Pel 1° ottobre

in via Baretti, N. 3

Alloggio al 4° piano con acqua in casa; camere e magazzino al pian terreno. 985

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

DA AFFITTARE

al presente od al 1° ottobre.

[illegible] al 2° piano, a nuovo, palco morto e cantina, via Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzarsi ivi al 1° piano, negozio **Beltrami.** 490

Gratuito trattamento ed operazione degl'indigenti affetti da malattie degli occhi, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 pom., in via Stampatori, N. 9, Torino. 874

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Lime chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per isradicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualunque posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 875

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Vennero dal Municipio aggiudicate l'impresa della somministrazione di carri e cavalli con o senza conducente e di giornalieri pel pubblico inaffiamento, ecc; non che la impresa della manutenzione delle strade nazionali e provinciali entro la cinta daziaria, comunali e vicinali di pianura nel territorio di Torino, mediante l'offerto ribasso di lire 5 76 per cento sui prezzi della prima impresa, il cui annuo importo di lire 40,000 si residua a lire 37,700 e di lire 0.61 per cento sui prezzi della seconda, per cui il relativo annuo importo di lire 50,000 si residua a lire 49,695.

Il periodo di tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiori del vigesimo sui prezzi di aggiudicazione scade alle ore due pomeridiane di martedì 11 settembre 1877.

ERNIE

GUARIGIONE RADICALE col cinto Galvanico premiato con medaglia di prima classe dalla Società Scientifica di Napoli 4 ottobre 1872 ed il solo riconosciuto dalle celebrità mediche di tutte le nazioni. Le numerose guarigioni ottenute nelle città d'Italia sono provate da altrettanti certificati. Pagamenti dopo guarigione. Visita tutti i giorni dalle 10 antim. alle 4 pomeridiane. Cura per corrispondenza. Guarigione delle malattie segrete. Via Finanze, N. 7, piano terreno.

946 Chir. **I. Richard.**

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 3

DENTI FINTI messi a perfezione, sistema il più semplice, preciso e soave alle gengive, senza levare nè radice nè denti vacillanti — Masticazione garantita — L. 5. — Via San Massimo, N. 13, Torino. 989

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, li contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.

Le Vere

PILLOLE DI BLANCARD

Al Ioduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,
AJUTANO alla formazione delle giovani,
FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigasi la nostra firma, qui annessa, appiede di una etichetta verde.

Pharmacien, 40, r. Bonaparte, Paris.

Deposito in Torino: D. Mondo. — G. Molon e C.

ALLE PERSONE DEBOLI **VINI** corroboranti a base di **China** al *Cacao, Coca, Ferro, Pepsina*, preparazioni ottime da usarsi dalle persone malaticcie, nelle lunghe convalescenze, debolezza di ventricolo, ecc. — L. 5, 3 e 2.

Pillole Richard rigeneratrici delle forze virili — L. 12.

Cioccolato tonico, ricostituente e febbrifugo — L. 6 e 2 la scatola.

Farmacia **Taricco**, piazza San Carlo, Torino — Deposito Farmacia CENTRALE già Depanis.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO. [illegible]

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 876

RAPPRESENTANZA IN ITALIA.

Tubi in ferro, homogeneous o acciaio, con articoli relativi per condotte d'acqua, gas, per caldaie a vapore, pompe idrauliche, produzione della Casa **Lloyd & Lloyd di Birmingham.**

Lampadari, stufe e cucine a gas, tubi di metallo e articoli relativi, produzione della Casa **R. Evered & Comp. di Smethwick.**

Gazometri brevettati per stabilimenti privati, liquido per averne il gas, economia, sicurezza e maggior luce. — Una fiamma costa centesimi 6 all'ora. **J. Wright & Comp. di Birmingham.**

Macchine industriali per far ghiaccio, pompe idrauliche, della Casa **Duvallon & Lloyd di Birmingham.**

Metalli tutte qualità, articoli per forgia, per vetture, in metallo fuso per mobili, ecc.

Deposito campioni e schiarimenti, 9, Corso del Re, Torino.

(T. 172). **A. Alberighi & Comp.**

Prestito Nazionale

ESTRAZIONE 15 SETTEMBRE

Con Premi di L. 100,000, 50,000, ecc.

Le Cartelle a decine di numeri e più si vendono a prezzi da convenirsi ed al **disotto di ogni concorrenza (qualunque sia).**

Vaglia per la sola estrazione **cent. 75.**

Fratelli DE-CESARIS, Cambiavalute, angolo via Roma e Finanze. (T. 165).

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIA IN GENOVA (Piazza Banchi, N. 5)

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 agosto 1877

Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato	L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti	»	1,456,027 43	»
Portafoglio	»	17,071,192 12	»
Anticipaz. su fondi pubblici e val. ind.	»	2,687,740 »	»
Conto valori di proprietà	»	15,870,312 10	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	2,316,098 38	»
Conti correnti attivi e Corrispondenti div.	»	6,817,876 28	»
Idem passivi idem	»	»	34,606,059 09
Diversi senza speciale classificazione	»	2,574,208 57	195,048 86
Deposito di titoli a cauzione e volontari	»	4,084,705 »	4,084,705 »
Mobilio	»	43,200 »	»
Dividendo per l'ultimo esercizio	»	»	24,404 75
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1876	»	»	116,700 »
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 »
Utili generali del corrente esercizio	»	»	1,080,248 41
Spese generali: Interessi e risconti L. 546,617 11; Imposte diverse » 162,241 10; Spese d'Amm.e e d'Eserc.o » 75,940 72		784,798 93	»
	Totali L.	54,606,848 81	54,606,848 81

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da [illegible] depositate nei Magazzini generali di Torino esercitì dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse [illegible] del 3 per cento sui conti disponibili, e del 3 1\|2 per cento su quelli [illegible] non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce la Ricevitoria Provinciale di Torino, e l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Novara, Pavia e Piacenza. 950

Banca Popolare di Torino

CON CASSA DI RISPARMIO

Piazza Carignano, N. 6 — Autorizzata con R. Decreto 31 agosto 1873

Situazione al 31 agosto 1877

Capitale N. 14,000 Azioni emesse a L. 50 caduna L. 700,000
A saldo Azioni emesse . . . » 33,020
Capitale effettivamente versato . . L. 666,980

		ATTIVO	PASSIVO
Fondo sociale	L.	»	700,000 —
» di riserva	»	»	91,596 74
Azionisti a saldo	»	33,020 —	»
Numerario in cassa	»	124,835 51	»
Buoni fruttiferi in circolazione	»	»	6,000 —
Effetti in Portafoglio	»	1,553,030 75	»
» per conto terzi	»	2,502 50	»
Conti correnti attivi e passivi	»	25,687 32	344,476 32
Cassa di Risparmio	»	»	551,770 [illegible]
Banche corrispondenti	»	43,256 [illegible]	47,609 05
Debitori e creditori diversi	»	147,803 08	117,030 13
Crediti con garanzia e depositi	»	9,318 40	»
Accettazioni cambiarie	»	»	10,215 02
Conto Azioni e valori diversi	»	1,637 60	»
Depositi e depositanti a cauzione	»	214,750 —	214,750 —
Conto dividendo 1876	»	»	1,091 89
» 1877	»	»	3,087 —
Spese ripetibili	»	4,428 82	»
» di primo impianto	»	4,519 21	»
Conto mobilio	»	8,770 84	»
Interessi Azionisti in Conto	»	15,000 —	»
Utili diversi	»	»	132,000 59
Spese generali	»	10,606 70	»
Tasse ed imposte	»	6,413 81	»
Interessi passivi	»	5,010 36	»
	Totali L.	2,220,547 43	2,220,547 43

Il Contabile C. A. STREGLIO — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS — *Il Direttore* AMICONI.

Operazioni di Banca

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici, ed altri valori;
b) Riceve somme in conto corrente al 4 0\|0, e se per scadenza fissa anche con interesse maggiore a concertarsi;
c) Sconta fatture di lavori fatti e consegnati dai Soci ai loro clienti;
d) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.
e) Emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa, con interesse a concertarsi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 5 0\|0 netto dall'imposta di ricchezza mobile, restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con graduale preavviso somme maggiori. 951

FERROVIA DI NOVARA

20ª Estrazione annuale, avvenuta in Firenze il 30 agosto 1877, nella quale sortirono le seguenti 114 Obbligazioni da L. 320 caduna, della Ferrovia di Novara, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza dell'art. 12 della Convenzione 20 giugno 1868.

48	180	911	249	598	858
402	480	1049	1258	1284	1418
1535	1741	1942	2048	2142	2324
2585	2544	2604	2741	3040	3340
3700	3705	3836	[illegible]	4080	4595
4870	4679	4953	4986	5045	5055
5180	5808	5499	5516	5728	6051
6427	6573	6586	6651	6827	6893
6917	6979	7294	7443	[illegible]	7714
7842	7850	8061	8208	8675	8702
8771	8910	8917	9127	9178	9220
9244	9302	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9829
9939	9973	10049	10156	10238	10288
10354	10384	10392	10659	10669	10670
10854	11240	11347	11788	12196	12169
12585	12989	13827	13354	13597	13773
13787	13682	13919	14250	14587	14845
14062	14806	14976	15142	15247	15309
15550	15623	15675	15718	15798	15800

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre corrente a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1877 mediante il deposito delle Obbligazioni corredate dalle cedole dei semestri posteriori a quella scadente al 1° ottobre p. v. (dal 43 al 120 inclusive).

Torino, Tip. Roux e Favale.